Num. 5

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1863

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	11
» Provincie del Regno . . . . . »	48	25	13
» Svizzera . . . . »	56	30	16
» Roma (franco ai confini) . . . . »	50	26	14

TORINO, Martedì 6 Gennaio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia . . . . . L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento . . . »	58	30	16
Inghilterra e Belgio . . . . »	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
5 Gennaio	738,68	738,24	737 86	+ 1,5	+ 2,1	+ 2,5	+ 0,6	+ 1,2	+ 1,0	— 2,0	N.E.	N.E.	N.E.	Annuvolato piovigg.	Annuvolato	Annuvolato piovigg.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 5 GENNAIO 1863

Il N. 1056 della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene la seguente Legge :

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato ,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue :

Art. 1. Sono approvate le opere necessarie all'impianto di un nuovo *Cantiere di costruzione navale* per la Marina militare nella località dell'ex-Lazzaretto di S. Rocco in Livorno.

Art. 2. È autorizzata la spesa occorrente sia pel lavori di adattamento del Cantiere che per gli affondamenti necessari a dar passo alle navi che si saranno varate nella complessiva somma di L. 490,000.

Art. 3. Tale spesa sarà ripartita come segue :

Sul capitolo *Lavori straordinari nei fabbricati*, del bilancio del Ministero della Marina pel 1862 (già inserta all'articolo primo del capitolo 39 nel progetto di bilancio presentato al Parlamento) L. 100000

Sul corrispondente capitolo ed articolo del bilancio del Ministero di Marina pel 1863 » 140000

L. 240000

Sull'art. 49 del capitolo 26 del bilancio dei Lavori pubblici pel 1862 » 70000

Sul corrispondente capitolo ed articolo del bilancio del Ministero dei Lavori pubblici del 1863 » 180000

L. 250000

Totale L. 490000

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dat. a Torino, addì 18 dicembre 1862.

VITTORIO EMANUELE.

RICCI.

L. F. MENABREA.

Il N. 1057 della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene la seguente Legge :

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato ,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue :

Art. 1. È autorizzata la straordinaria spesa nuova di L. 700,000 per ridurre a Molo praticabile la scogliera meridionale del Porto di Ancona.

Art. 2. Tale spesa verrà stanziata in apposito capitolo con designazione corrispondente nei bilanci del Ministero dei Lavori pubblici, ripartitamente come segue:

Esercizio 1862, capitolo 147 A L. 100000
» 1863 » 300000
» 1864 » 300000

Totale L. 700000

Art. 3. È autorizzata la straordinaria spesa di L. 300,000 per la costruzione dei due scali d'alaggio e di un cantiere da costruzione navale nel Porto d'Ancona.

Art. 4. Tale spesa verrà stanziata nel capitolo anzidetto in un secondo articolo con designazione corrispondente nei bilanci del Ministero dei Lavori pubblici, ripartitamente come segue :

Esercizio 1862, capitolo 147 A, art. 2 L. 100000
» 1863 » 200000

Totale L. 300000

Art. 5. È autorizzata la straordinaria spesa nuova di L. 2,400,000 pella costruzione di un bacino da carenaggio nel Porto d'Ancona.

Art. 6. Tale spesa verrà stanziata nel bilancio del Ministero dei Lavori pubblici nel capitolo anzidetto in un terzo articolo con corrispondente designazione, ripartitamente come segue:

Esercizio 1862, capitolo 147 A, art. 3 L. 300000
» 1863 » 700000
» 1864 » 700000
» 1865 » 700000

Totale L. 2400000

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dat. a Torino, addì 18 dicembre 1862.

VITTORIO EMANUELE.

MENABREA.

Il N. 1061 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene la seguente Legge :

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato ,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue :

Articolo unico.

Il Regolamento doganale approvato col R. Decreto 11 settembre 1862, ad eccezione per ora delle disposizioni relative alla cessazione delle città franche, delle fiere franche e delle cambiali doganali nelle Provincie Napolitane e Siciliane, avrà provvisoriamente forza di legge.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dat. a Torino, addì 21 dicembre 1862.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

In udienza del 14, 18 e 21 scorso dicembre S. M. sulla proposizione del Guardasigilli ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario:

14 dicembre

Sassi avv. Giustiniano, giudice nel mandamento di Urbino, nominato sostituito avvocato dei poveri presso la Corte d'appello d'Ancona (sez. di Perugia).

18 dicembre

Bianchi causidico Lazzaro, segretario alla giudicatura di Bondeno, nominato segretario in quella di Budrio;
Boreggi Gaetano, sostituito segretario alla giudicatura di Cento, nominato segretario in quella di Bondeno;
Rondoni Emidio, sostituito segretario alla giudicatura di Forlì, nominato sostituito segretario al tribunale del circondario di Forlì;
Sangiorgi Luigi, sostituito segretario alla giudicatura di Cesena, nominato sostituito segretario alla giudicatura di Forlì;
Gelati Luigi, sostituito segretario al mandamento 2.o di Ravenna, nominato sostituito segretario alla giudicatura di Castel S. Pietro;
Nerozzi Raffaele, sostituito segretario al mandamento di Forlì, id. al mandamento 2.o di Ravenna;
Chiassi Angelo, sost. segret. alla giudicatura di Faenza, nominato sost. segret. a quella di Forlì;
Naldi Federico, id. di Cesena, id. di Faenza;
Lana Gaetano, appl. alla segreteria del trib. di Ferrara, id. di Cento;
Rossi Francesco, id. di Ravenna, id. di Cervia ed applicato temporariamente all'ufficio d'istruzione presso il trib. di Ravenna;
Andalò Luigi, id. Bologna, id. mandamento 4.o di Bologna, id. di Bologna;
Rossi Luigi, id. di Ferrara, id. di Codigoro;
Ravaioli Adamo, id. giudicatura di Faenza, id. di Brisighella;
Bollini Enrico, id. Casola Valsenio, id. di Savignano;
Galassi dott. Virgilio, id. Rimini, id. Cesena;
Manzini Domenico, id. di Forlì, id. d'Imola;
Belli Cesare, id. alla segreteria del trib. di Forlì, id. di Mercato Saraceno ed appl. tempor. all'ufficio d'istruzione presso il trib. del circond. di Forlì;
Perazzini Primo, id. giudicatura di Sogliano, id. di Bertinoro;
Marenghi Augusto, applicato alla segreteria del tribunale di Bologna, nominato sostituito segretario alla giudicatura di Casola Valsenio ;
Borghini not. Achille, alunno nel tribunale di Bologna facente funzioni di cancelliere sostituito, id. di Cesena ;
Bolognesi Gio. Battista, applicato alla giudicatura di Lugo, id. di Rimini ;
Armellini Giovanni, id. Poggio Renatico, id. mandamento 1.o di Ferrara ed applicato temporariamente alla segreteria della R. procura del tribunale del circondario di Ferrara ;
Bagnoli Giovanni, alunno id. Budrio, id. Alfonsine, id. di Ravenna ;
Bonzani Agostino, applicato alla giudicatura di Savignano, traslocato nella stessa sua qualità a quella di Sogliano ;
Emanuel Serafino, scrivano presso la segreteria della Corte d'appello di Bologna, nominato sostituito segretario presso il mandamento 3.o di Bologna ed applicato temporariamente alla segreteria della suddetta Corte d'appello di Bologna.

21 dicembre

Zucchi avv. Luigi, giudice al mandamento Sud di Parma, nominato giudice al mandamento di S. Donato ;
Borra avv. Enrico, giudice al mandamnto di S. Donato, nominato giudice in quello di Pontenure;
Ottavi dott. Luigi, giudice nel mandamento di Scandiano, nominato giudice nel mandamento Sud di Parma;
Cavalli avv. Francesco, id. di Pontenure, id. di Scandiano;
Devoti dottor Vincenzo, id. di Fornovo, id. di Zibello;
Pinaroli avv. Eugenio, id. di Zibello, id. di Fornovo;
Rugarli avv. Andrea, id. di Colorno, id. di Corniglio;
Peruglia avv. Antonio, id. di Corniglio, id. di Colorno;
Gregori avv. Giacomo, id. di Pellegrino, id. di Bardi;
Porta avv. Felice, id. di Borgo S. Donnino, id. di Reggio Città;
Varron avv. Lodovico, id. di Traversetolo, id. di Borgo S. Donnino;
Tononi dottor Pietro, id. Ferriere, id. Traversetolo;
Bonicelli dottor Federico, segretario al mandamento di Carpineti, id. di Pellegrino;
Barani dottor Giacomo sostituito segretario al tribunale di Reggio (Emilia), id. Ferriere;

APPENDICE

LETTERATURA

TRAGEDIE DI DOMENICO BOLOGNESE

Napoli, tip. di Gennaro Fabbricatore fu Gennaro, 1862.

II.

Scendere nell'anima di quel primo assassino e scrutarne i moti tremendi e l'intima impronta dal nefando delitto lasciatavi, ricostrurre col pensiero divinatore le lotte, i travagli, gli spasimi di quel cuore uscito primo dalla cerchia di sommessa fede e di passiva sofferenza per riagire colla violenza e fattosi così veramente umano, e andarne sino al fondo e investigarne le rabbie, gli spaventi, il buio tremendo di orribili affetti e i combattuti rimorsi: gli era questo per certo un meraviglioso lavoro di psicologia letteraria. Porre questo maledetto da Dio e dal primo padre degli uomini a contatto coi suoi simili abborrenti il suo nome e il suo delitto, e trascinarlo per una vita di fiera selvaggia in cui dominasse pur tuttavia la superbia del primo uomo che colle forze del suo ingegno e de'suoi nervi si ribellasse ferocemente alla superiorità della fede, alle leggi della natura e di Dio, trascinarlo dico sino alla sua fine, a quella fine che le sacre carte, a maggiore atterrimento, ci lasciano avvolta nelle ombre paurose d'un mistero pieno d' esecrazione ; era questo di sicuro un vero concetto drammatico che possa sorridere alla fantasia d'un poeta.

E quale doveva a questa fantasia presentarsi l'immagine di questo grande colpevole? Innanzi alla crudeltà inesorabile di chi non concepisce la sublimità rigeneratrice del pentimento, la divina legge dell'espiazione e l'ultimo fine della Provvidenza il perdono, questa immagine si sarebbe affacciata perseguita dalla collera irrimediabile celeste e portando per sua sorte la necessità immutabile della disperazione e della perdita eterna. La fine del Caino sarebbe stata, per costoro, il decreto di maledizione, datogli sulla terra, tradotto e riconfermato per l' eternità nell'ordine dell'infinito. Non così doveva mostrarsi alla mente soavemente ispirata d'un poeta cristiano, che nella religione di Cristo ha visto, ha sentito governare e dominar tutto il mondo spirituale la legge del perdono, mercè il mezzo d'una più o men lunga e graduata espiazione, come governa il mondo della materia la legge della rigenerazione.

L'umanità decaduta per la bramosia d'Adamo, divenuta ghiotta di sangue pel misfatto di Caino, doveva rilevarsi e redimersi pel sacrificio dell' Uomo-Dio. Il sublimissimo martirio di Cristo raccoglieva il pentimento del vecchio Adamo, l'offeriva col suo sangue al Dio-padre ed attuava l' espiazione della carne. Quello che avveniva all'uomo genere nella sua gran vita terrena, il poeta avvertiva d'istinto dover essere avvenuto nella esistenza dell'uomo individuo e lo adombrava per ispirazione nella creazione del suo Caino.

Egli volle mostrare tutta l'estensione e il carattere della punizione di lui ; volle presentarci la sua anima che, in preda al male, avverte pure per balenamenti alcuni sprazzi del bene , e inconscia e malvogliosa, e contro suo proposito, pur tuttavia ci aspira ; e gli pose daccanto una creatura eletta ed amorosa che a lui appartenesse per sangue e per affetto, la quale fosse insieme e il vincolo che ancora lo ricongiungesse all'umanità, e quasi direi il raggio superiore della grazia divina, il quale venisse aiutarlo nel suo pentimento finale, e gli portasse in una preghiera la forza dell'umiliarsi , in un sorriso la speranza del perdono di Dio.

La punizione Caino l'ha in quella che è la parte sua più vulnerabile e risentita , che è l'elemento della sua natura : nell' orgoglio , principale cagione del suo fallire.

« Di fatto, scrive l'autore medesimo, eccolo fuggito, odiato da quanti son consapevoli della sua colpa, dai suoi parenti, dai suoi figliuoli medesimi. Egli allora si caccia in regioni lontane, nasconde il marchio che Dio gli ha scolpito sulla fronte, e vaga per lunghi anni solo, affannoso, sulla superficie della terra. Stanco finalmente si ferma ad un luogo e cerca di trovare nelle dovizie del suo intelletto l'oblio dei suoi mali ed il conforto alle sue sofferenze. Raccoglie quindi intorno a sè uno stuolo di selvaggi; appresta loro le pelli per coprirsi, la capanna per ricovrarsi, il campo pei loro alimenti, ed a poco a poco fonda una specie di città che denomina *Enochia*, e ne diventa il capo e il dominatore. Ma nella stessa opera sua trova la pena alla sua reità. L'altezza della sua indole, la cupidigia ed estensione delle sue voglie, l'intolleranza ed il fastidio nascenti dai suoi travagli e dai suoi incessanti rimorsi, tutte queste cose lo rendono insopportabile a quei medesimi ch'egli ha beneficato, e che stabiliscono la morte del maledetto. »

Intorno al misero c'è una sola anima a lui legata d'affetto. È Noema la quale gli è figlia e lo ignora. È desso l'unico sollievo del condannato, come quella che con tutte le attrattive d'un'anima affettuosissima cerca di riconciliarlo all'umanità ed a Dio. Quando ella scopre che quel vecchio a cui la congiunge un ineffabile affetto è Caino e che questo esecrato dagli uomini e maledetto dal Cielo è suo padre, non cessa d'amarlo per ciò; anzi la sua affezione si nobilita, si congiunge ad una santa compassione, ad un ardente sublime desiderio di redimere quell'anima perduta. È questa di Noema una bella creazione poetica e drammatica, di cui piacemi far molta lode all'autore. Una creatura di sì eletto sentire, di tanta annegazione, che nel trasporto d'una carità sovra umana previene il divino concetto cristiano e indovina quei precetti di perdono che rivelerà all'uomo imbestialito il divino sacrificio di Cristo; una sì sublime creatura non poteva essere che di quel sesso, tutto di sentimenti e d'affetti, il quale ha per sua missione il compatire, il consolare, il soffrire per sè e per altrui. In Noema l'autore ha rappresentato la donna qual era in germe, certo sin da principio, sino nell'abbassamento in cui era tenuta al tempo dell'infanzia del genere umano, quale doveano farla il cristianesimo, la civiltà, il progresso morale e sociale dell'umana progenie.

A salvarlo materialmente dall'odio degli uomini non

Farri dottor Luigi, vice-giudice in Castelnuovo Nei Monti, id. di Culagna;

Fini dottor Andrea, vice-giudice al mandamento di Novi, nominato vice-giudice a quello di Reggio Campagna;

Fontana dottor Roberto, id. Formigine, id. San Polo d'Enza;

Bertani dott. Pietro, applicato alla segreteria del mandamento di Reggio Città, nominato vice-giudice al mand. di Correggio;

Albonetti Antonio, segr. al mand. di Borgo S. Donnino, nominato segr. al mand. di Carpaneto;

Barbugli dott. Pietro, id. di Carpaneto, id. di Borgo San Donnino;

Fornacciari Roberto, id. di S. Polo d'Enza, id. di Reggiolo;

Brandoli dott. Giuseppe, id. di Scandiano, id. di San Polo d'Enza;

Balletti dott. Prospero, id. di Reggiolo, id. di Scandiano;

Turci Luigi, segretario id. di Calestano, id. di Carpineti;

Casali Nicola, applicato alla segreteria del trib. del circ. di Reggio, id. di Calestano;

Manganelli dott. Antonio, id. id., nominato sost. segr. al trib. di Reggio (Emilia);

Severi dott. Gioachino, vice-giudice al mand. di San Polo d'Enza, id. id.;

Denti Luigi, applicato alla segreteria della R. procura del trib. del circond. di Reggio, nominato segretario presso la R. procura del tribunale del circond. di Borgotaro;

Morosoli avv. Antonio, volontario nella R. procura del trib. del circond. di Piacenza, nominato sostituito segret. presso la giudicatura di Fornovo ed è applicato tempor. alla segreteria della procura gen. della Corte d'appello di Parma.

Per rescritti del 30 ottobre, 13, 14, 22 e 30 novembre, 4, 7, 11, 17, e 19 dicembre p. p. ebbero luogo le seguenti disposizioni nel personale degli Esattori e Percettori delle Contribuzioni:

Ferrandi Giuseppe, esattore in aspettativa e

Balestrieri Fulvio, esattore a Colorno, collocati a riposo;

Bucelli Ottavio, esattore a Nulvi, traslocato a Priero;

Bonanno Ricca Francesco, percettore a Termini, traslocato a Morreale;

Ferrarelli Fabio, nominato percettore, e destinato a Gangi;

Sgroi Filippo, percettore a Francavilla, traslocata a Parco;

Gandolfo Astuto Giovanni, nominato percettore e destinato a Licodia;

Longo Giovanni Battista, nominato percettore e destinato a Raddusa;

Orland Alessandro, esattore a Corniglio, traslocato a Colorno;

Salino Teonesto, esattore a Casalborgone, traslocato a Caselle;

Brizio Gio. Batt., esattore a Villanova Solaro, traslocato a Livorno;

Chiesa Gaetano, esattore a San Benigno, traslocato a Villanova Solaro;

Morrel Federico, esattore a Sanfront, traslocato a San Benigno;

Parodi Lorenzo, esattore a Cicagna, traslocato a Sanfront;

Lardone Giovanni, esattore a Varese, traslocato a Cicagna;

Ferrari Giuseppe, esattore a Cagliari, traslocato a Gattinara;

Sanguinetti Nicolò, esattore a Castellamonte traslocato a Cagliari;

Valle Giovanni, esattore ad Agliè, traslocato a Castellamonte;

Derossi Giovanni, esattore a Gattinara, traslocato ad Agliè;

Palazzo Francesco, esattore a S. Giorgio, traslocato a Sartirana;

Croslo Filippo, esattore a Solero, traslocato a San Giorgio;

Garino Giuseppe, esattore a Noli, traslocato a Sassello;

Carozzo Luigi, esattore a Sassello, traslocato a Noli;

Galleazzi Gaspare, esattore a Cumiana, traslocato a Casalborgone;

Bianchi Luigi, esattore a Lessolo, traslocato a Cumiana;

Maneglia Giacomo, esattore a Roccavione, traslocato a Lessolo.

Con Regio Decreto del dì 28 dicembre 1862 vennero nominati sottotenenti nel Corpo delle Guardie doganali gli individui infradesignati:

Azzolini Luigi, Abate Raffaele, Alleati Siro, Lanzarotti Carlo, Gatti Antonio, Pavia Emanuele, Di Medici Ottavio, Boarini Carlo, Mecchi Francesco Paolo, Caneo Francesco, Valcarcel Gerolamo, De Marinis Giuseppe, Bertini Luigi, Porto Mario, Amistani Paolo, Crenna Tobia, Petrolo Giovanni, Prada Paolo, Mondani Alessandro, Mazziotti Vincenzo, Angelini Achille, Montesi Bartolomeo, Papalia Carlo, Della Riva di Fenile cav. Leone, Fiocchi Angelo, Preyer Antonio, Scognamilla Andrea, Battelli Luigi, Del Balzo Giuseppe, Della Pietra Ferdinando, Doni Francesco, Esperti Pasquale, Forlani Giovanni, Gottardi Pietro, Gadioli Leopoldo, Grigolato Federico, Mosconi Bronzi Apollinare, Macri Carmelo, Sarzana Raffaele, Toffoli Luigi, De Verneda Ermenegildo, Malnati Natale, Volpi Cesare.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO, 5 *Gennaio* 1863

MINISTERO DELL'INTERNO.

Circolare ai signori Prefetti.

Torino, addì 27 dicembre 1862.

Dopo le raccomandazioni fatte ai signori Prefetti colle circolari del 26 agosto e 9 ottobre p. p., Divisione 4.a Sezione 2.a, acciò invitassero i Consigli di ricognizione a compiere con sollecitudine le operazioni loro demandate dalla Legge del 4 agosto 1861 e dal Regolamento stato approvato col R. Decreto del 31 scorso luglio per la mobilizzazione della Guardia Nazionale, il sottoscritto ama credere che questo lavoro volga oramai al suo termine.

Il lungo tempo che è infatti trascorso dall'epoca in cui fu decretata la compilazione dei ruoli per la formazione dei 220 battaglioni di Guardia Nazionale mobile, deve aver bastato per terminare le operazioni medesime, le quali consistevano in sostanza:

Nel formare la lista generale di tutti i cittadini inscritti, od aventi i requisiti per essere inscritti nel registro di matricola della Guardia Nazionale tanto attiva che di riserva al disotto dei 35 anni compiuti, dividendola nelle tre categorie prescritte dall'art. 3 della legge medesima;

Nell'inscrivere in ciascuna di dette categorie tutti coloro che sono chiamati a farne parte in ragione della loro età, cominciando dai più giovani;

Nel far pubblicare la lista generale, con diffidamento a coloro che avessero a far valere motivi di esenzione o di riforma, di esporli entro un determinato tempo al Consiglio di ricognizione;

Nel designare, giusta le norme prescritte dagli articoli 7, 8, 9 e 10 della precitata legge, quelli che sono chiamati a fornire il contingente a ciascun Comune stato assegnato dai Prefetti a mente dell'art. 6, pronunciando sulle presentate domande di esenzione o di riforma;

E finalmente nel compilare e trasmettere ai rispettivi Uffici di Circondario lo stato nominativo di coloro che debbono formare il contingente di ciascun Comune, da servir di base ai signori Prefetti per la formazione dei ruoli dei battaglioni a ciascuna Provincia stati assegnati dalla tabella generale annessa al Regolamento approvato col R. Decreto 31 scorso luglio.

Mentre pertanto il sottoscritto incarica i signori Prefetti di sollecitare presso i Consigli di ricognizione, che ancora fossero in ritardo, il compimento delle sovra accennate operazioni, li prega di voler prontamente, e non più tardi *del giorno quindici* venturo gennaio, fargli conoscere l'epoca precisa in cui i lavori preparatorii per la formazione dei 220 battaglioni di Guardia Nazionale mobile saranno ultimati.

Si compiaceranno i signori Prefetti di accusare a volta di corriere ricevuta della presente Circolare, acciò possa il sottoscritto essere assicurato che essa è pervenuta a tutti gli uffici di Prefettura.

Il Ministro
U. PERUZZI.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.
(Direzione Generale delle Strade ferrate)
Trasporto degli elettori politici.

Con R. Decreto 21 dicembre ultimo essendo riconvocati i Collegi elettorali di Vasto, Oviglio, Bologna 1.o, Budrio, Leno, Firenze 1.o, Genova 3.o, Spezia, Mirandola, Siracusa, Modica, Crescentino, Montecchio, Tirano e Taranto pel giorno 11 corrente mese onde procedere alla nomina del rispettivo loro deputato, e pel giorno 18 stesso mese in caso di seconda votazione, si partecipa agli elettori che essi potranno godere del trasporto gratuito sulle strade ferrate esercitate dal Governo e sui battelli del Lago Maggiore e Lago di Garda alle solite condizioni.

Torino, 3 gennaio 1863.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

In dipendenza dell'avviso di concorso alla cattedra di Clinica medica presso l'Università di Genova pubblicatosi nella Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia, si rende noto agli aspiranti i quali hanno dichiarato di voler concorrere per titoli e per esame, che questo avrà principio il giorno 16 del p. v. mese di febbraio nel palazzo dell'Università di Torino, e che, oltre alla dissertazione stampata, l'opposizione e la lezione, avrà pure luogo un esperimento al letto del malato.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Pittaluga Maria, vedova Zecca, già capitano in ritiro, provvista dell'annua pensione di L. 200 con residenza a Genova;

Clerici Giovanni, sergente giubilato, coll'annua pensione di L. 443 e residente in Asti, e

Perret Guglielmo, sergente in ritiro, domiciliato in Torino, provvisto dell'annua pensione di L. 322;

Dichiarando giudicialmente con giuramento di avere smarrito il proprio certificato d'iscrizione aventi i n. 2669, 7312 e 7890, ed obbligandosi di tener rilevate le Finanze dello Stato da qualunque danno che per tale smarrimento potesse alle medesime derivare, chiedono rispettivamente un duplicato di detti certificati.

Si avverte chiunque vi possa avere interesse che in vista delle dichiarazioni ed obbligazioni sovra espresse tale duplicato verrà ai suddetti richiedenti rilasciato se, dopo trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non vi si farà opposizione presso il Ministero delle Finanze, Divisione delle pensioni.

Il Direttore capo di Divisione
Int. F. CUGIANI.

R. UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO.

Nel giorno di lunedì 16 del prossimo mese di febbraio avrà principio in questa R. Università degli studi l'esame di concorso alla cattedra di Clinica medica presso la R. Università di Genova. Se ne dà questo avviso a termini del disposto dall'art 120 del Regolamento 20 ottobre 1860.

Torino, 3 gennaio 1863.

D'ordine del Rettore
Il segretario capo avv. ROSSETTI.

VENEZIA. — La *Gazzetta di Venezia* pubblica la seguente notificazione della

Imp. R. Prefettura delle finanze
del Regno Lombardo-Veneto:

In relazione alla riserva espressa nella notificazione 31 ottobre 1862, n. 20146-3306, sulla misura delle imposte dirette da esigersi nell'anno amministrativo 1863, ed in esecuzione dell'ossequiato dispaccio 23 dicembre 1862, n. 5203-F. M. dell'eccelso I. R. ministero delle finanze, si notifica quanto segue:

1. L'addizionale straordinaria introdotta coll'imperiale ordinanza 13 maggio 1859, viene in seguito alla legge di finanza per l'anno camerale 1863, sanzionata da S. M. I. R. A. con sovrana risoluzione 19 dicembre 1862 (la cui pubblicazione va a farsi dall'I. R. luogotenenza), raddoppiata per la durata dell'anno amministrativo 1863 sopra tutte le imposte dirette, cioè per le imposte prediali, per l'imposta sulle rendite e pel contributo arti e commercio.

2. L'addizionale straordinaria raddoppiata *per le imposte prediali* si esigerà nelle provincie di Padova e Verona alle precise scadenze delle rate prediali fissate colla precitata notificazione. Per le altre provincie si osserverà lo stesso metodo riguardo alle tre ultime rate; ma riguardo alla prima rata, che per alcune provincie sarebbe già scaduta col novembre, e per altre prossime a scadere col dicembre del corr. anno solare, se ne farà la esazione congiuntamente alla seconda rata prediale dell'anno amministrativo 1863.

3. *Per l'imposta sulle rendite* classificate e per quelle provenienti dal godimento degli edifizi nella provincia di Mantova, *l'addizionale straordinaria* verrà commisurata ed esatta congiuntamente alla commisurazione ed esazione dell'imposta principale, in base alle ingiunzioni di pagamento che verranno intimate ai singoli contribuenti. Nel caso però che prima della pubblicazione della presente notificazione fosse stata intimata qualche ingiunzione di pagamento per l'anno camerale 1863, non si farà luogo all'intimazione d'una nuova ingiunzione, ma le parti si riterranno edotte in base alla presente notificazione dell'ulteriore loro obbligo di pagare alle fissate scadenze anche l'addizionale straordinaria raddoppiata, e sopra queste commisurazioni le II. RR. Commissioni non avranno altro obbligo che di procedere alle opportune annotazioni nei proprii registri ed al corrispondente carico nei quinternetti di scossa.

4. Colla suddetta legge di finanza essendo stata aumentata al *sette per cento* l'imposta sulla rendita degli interessi di obbligazioni di Stato, dei fondi pubblici e degli Stati provinciali, che finora era da pagarsi col cinque per cento, si dichiara che la esazione di detta imposta continuerà a farsi nella maniera stabilita colla sovrana ordinanza 28 aprile 1859 (n. 67 del *Bollettino delle leggi dell'Impero*), mediante cioè detrazione nel pagamento degli interessi scadibili dopo la pubblicazione della suddetta legge finanziaria pel 1863, senza distinzione però della valuta, nella quale sono intestate le obbligazioni, per cui cessano di aver effetto le disposizioni recate in proposito dal dispaccio del ministero delle finanze 4 maggio 1859 (*Bollettino delle leggi dell'Impero*, n. 74).

Riguardo finalmente al contributo mercimoniale, la esazione dell'addizionale raddoppiata avrà luogo alla scadenza già stabilita di tale imposta.

Venezia, 28 dicembre 1862.

L'i. r. consigl. minist., prefetto delle finanze
Spiegelfeld.

ESTERO

INGHILTERRA. — Leggesi nel *Moniteur Universel* sotto la data di Londra 31 dicembre:

Si annunzia che la Regina deve rimanere a Osborne sino alla metà di febbraio e se ne conchiude che il Parlamento non sarà aperto da S. M in persona. All'occasione dell'apertura delle Camere cominciano a correre diverse voci sull'attitudine che i partiti si dispongono a prendere. È questione di una proposta che alcuni deputati liberali intendono presentare quando si discuta sull'allocuzione in risposta al discorso della Regina. Si riferisce essa alle spese marittime e militari e pare sicura dell'appoggio del signor Disraeli e suoi amici politici. Sarebbe questo un accidente parlamentare fuor di tutte le usanze diplomatiche. In generale l'allocuzione non dà luogo ad alcuna seria discussione ed è un affare di convenienza l'approvar unanimemente la risposta al sovrano. Questo scrutinio non obbliga menomamente le Camere a dare la loro approvazione al com-

---

può riuscire la figliuola di Caino. Suo marito medesimo è fra i più accaniti che desiderano la morte del dominatore; e quando anche quella turba raccozzata discopre il vero essere di chi fu loro capo sino allora, ne vogliono e giurano più immanchevole la perdita. La figliuola stessa del vecchio fratricida, i bambini medesimi nati da lei rigettano e vogliono spenti come sangue di quel maledetto, e tutti rinserratili nel cerchio delle loro abitazioni, fanno ministro della loro vendetta ed esecrazione il fuoco che tutto consuma. Ed ecco il fratricida punito ancora nella sua figliuola, in quest'unico affetto che è rimasto vivo nel suo cuore, in quest'unica speranza che gli sorride. « Cosicchè, dice l'autore, vede fulminata la sua discendenza, caduta ed irrisa la sua dominazione, ed è costretto finalmente a piegar la fronte innanzi a quella suprema sapienza, alla quale aveva disdegnato mai sempre di sottostare. Insomma *l'umana superbia*, o Caino, si diparte col delitto da Dio, di cui sconosce ed altera l'ordine provvidenziale, e l'*Amore* personificato in Noema ve lo riconduce, e ripristina quell'armonico accordo che congiunge mirabilmente la creatura al suo creatore, e che non può violarsi senza la totale distruzione di chi opera un così ardimentoso attentato. »

Imperocchè Noema che materialmente è perduta con Caino suo padre, serve a costui di guida verso la clemenza di Dio; pura ed angelica creatura qual essa è, apprende al labbro del padre quelle parole che estrinsecano il pentimento di cui già è piena l'anima sua, e colla innocenza del suo cuore, e col sacrificio di sè attrae sul padre il benigno riguardo di quella Provvidenza che ha per iscopo finale il bene universo.

Udite come in quegli ultimi momenti (ne' quali incombe su loro la morte, ella parli al genitore.

Noema. Uomo, ti scuoti, non è più la figlia
Che in me ti parla, è un'ispirata donna.
È forse il grido della tua coscienza,
Che oggi salvo ti vuol! — Non può tua colpa
Esser grande così, come infinita
È la clemenza del supremo Iddio!
Caino. Ei perdonar non mi potrà — nè il voglio —
Nè il chiederò giammai!
Noema. Stolto, ecco il fallo
Maggior di tutti — il dispèrar perdono!
Ei, che suoi figli ne appellò, scancella,
Oblia le offese dei diletti figli;
Ei, che creonne a *lui* sembianti, ei certo
Non vuol distrutta l'opra sua, non puote
Veder distrutto l'immortal suo soffio
Che amò cotanto! — Padre, ecco Noema,
Ecco la figlia a' piedi tuoi: se è vero
Che ti sia cara, se per te de' figli
Ella era orbata, se ti amò, più forse
De' figli suoi, padre, l'ascolta, cedi,
E trionfa di Satana!

E Caino cede, s'umilia e rivolge a Dio la preghiera del pentito e la supplicazione del perdono.

Caino. Tu sei
L'angelo di Cain; tu rassereni
Il tempestoso ciel, questo tugurio
Di tua luce suprema or si riempie.
Non ti scosta dal fianco mio; mi sembra
Che ti elevi dal suol, che voli al cielo.
Deh! mi prendi con teco; anzi precorri
Lo spirto mio!
Noema. Or di nostre alme formiamo un'alma
Sola, e giungendo al piè di Dio, diremo:
Ecco la stirpe di Cain pentita!
Caino. Dio, pria la figlia, e poi rimira l'empio
Suo genitor....
Noema. Purificato omai
Entri il gran mar di tua clemenza eterna.

Nella mente dell'autore, e ce lo confessa egli medesimo, il *Prometeo* è pressochè la continuazione del *Caino*. In questa tragedia è l'umanità (dice il poeta) che s'arrabatta nell'àmbito della sua forza e della sua debolezza. Prometeo è il campione della civiltà che vuole regalare al genere umano rozzo e barbaro; e che a tal nobile fine incontra per ostacoli, per nemici, e temporariamente vincitori, le passioni cieche degli uomini, la superstizione, l'ignoranza, la forza bruta, la trista accortezza dei pochi più illuminati che di codesto si giovavano a dominare il genere umano tutto una plebe. Egli succombe, ma suggellando col sangue la verità della sua dottrina che dà un'anima all'uomo, che lo illumina della luce della scienza, che gli dà una scintilla del fuoco divino di Giove.

« Prometeo, osserva l'autore, è l'inverso di Caino in quanto che, dotato anch'egli di un singolare ingegno, lungi dall'abusarne per distaccarsi da Dio e dall'uomo, se ne serve per immegliare l'umanità e ravvicinarla sempre più al suo Creatore. »

Il poeta sviscera il mito antico e nel Prometeo che rapisce il fuoco per animarne l'uomo bruto, vede il Genio che colla carità e col sapere dirozza e ingentilisce quell'essere che nello stato di barbarie era una statua senz'anima e senza intelletto.

« Prometeo diffonde adunque negli uomini la scintilla del fuoco sacro: l'amore. Questa fiamma immortale che crea la famiglia, la società, la patria, gli fa concepire le arti che tanto contribuiscono al benessere de' suoi simili; e quindi Prometeo è reputato un Dio da tutti coloro che l'ammiravano e nol comprendevano. I potenti intanto e gli scaltri, che si vedevano torre la preda di mano, macchinano la rovina del generoso. Egli è vittima di coloro che ha beneficato; fin la donna che ama gli si ribella contro e lo perde; egli è perseguitato, calunniato, affisso con le catene sulla rupe del Caucaso. L'aquila che gli rode le viscere è l'invidia de' suoi nemici; non può morire, perchè il suo nome è già immortale. Ma si avvicina l'ora della sua apoteosi. I semi della sua dottrina hanno germinato. Ercole, figliuolo di Giove, distruggitore della Chimera, vincitore dell'inferno, Ercole che è *la forza illuminata dalla sapienza e dall'amore*, libera il titano nell'atto che costui è vicino a morire e che predice l'èra avventurosa dell'umanità redenta. »

Così ha compreso il poeta la favola, forse troppo arditamente e con troppo concorso d'idee moderne, ma certo in bella e poetica maniera; e così si provò a tradurla in atto sulle scene.

Prometeo, scampato solo dalla strage dei titani che volevano abolito il regno di Giove, ripara in Scizia, dove vive una rozza plebe di selvaggi dominata a nome di Giove medesimo da scaltri sacerdoti che tengono rinserrato il fuoco, che celano altrui il modo di procurarselo, e fingono questo mandato loro per le proprie supplicazioni direttamente dal cielo. La violenza regna sovrana in quella tribù di barbari. Il forte ruba, perseguita, fa schiavo il debole; niuna pietà, niuna dolcezza d'affetto; l'amore medesimo per la donna vi è feroce, violento, puramente sensuale. Prometeo vi sparge colla parola infiammata di carità e coll'esempio un raggio di vero, un accenno della legge d'amore, una

plesso della politica del gabinetto. In un paese ove le tradizioni sono tenute in sì grande stima e rispetto pare probabile che nonostante i conflitti politici non si deroghera a quella regola. Del resto i confidenti del ministero dicono che il discorso della Regina conterrà una frase di raccomandazione delle economie del bilancio. Se la cosa è così basterà ciò per far cadere ogni velleità di manifestazione generale per parte della Camera.

Il partito tory si prepara del pari con un certo ardore alle prossime lotte parlamentari. Queste partito ha numerosi rappresentanti nella Camera dei Comuni e si meraviglia di vóder la sua azione quasi neutralizzata. Si lagna che gli manchi l'impulso dei capi. Vorrebbe veder il conte Derby prendere più vigorosamente la direzione politica e non parer da meno del signor D'Israeli. Questi, nonostante la sua singolare eloquenza, manca dell'autorevolezza che ha il conte e inoltre ha offeso la suscettività di parecchi del suo partito. I gentiluomini della campagna che seggono alla Camera non gli perdonano le sue tendenze ch'essi reputano troppo liberali; i protestanti rigidi gli rimproverano le sue alleanze coi cattolici irlandesi; finalmente il suo antagonista diretto è lord Palmerston, il solo membro del gabinetto che goda simpatie fra i tories. Si vorrebbe dunque vedere la gran persona del conte Derby apparire più spesso sulla scena, ma pare dubbio che la salute del nobile lord gli permetta di vacare agli immensi lavori cui esige la direzione di un gran partito durante una sessione parlamentare.

Nell'occasione del matrimonio del principe di Galles si creerà un certo numero di pari, ma vi saranno molte persone innalzate al grado di baronetto. Fra queste si indicano parecchi ragguardevoli fabbricanti.

L'episcopato tutto dell'Inghilterra ha mandato testè delle rimostranze alle compagnie delle strade ferrate a proposito delle corse di piacere della domenica. Queste rimostranze contengono quattro principali obbiezioni: 1. È una deroga alle leggi religiose il non consacrare il settimo giorno della settimana ad esercizi puramente sacri; 2. Queste escursioni sono una sorgente di tentazioni pel popolo e lo spingono alla dissipazione; 3. Sarebbe più utile alle classi lavoranti fornir loro i loro mezzi di viaggiare a buon mercato in altri giorni della settimana; 4. Finalmente le escursioni della domenica privano gl'impiegati delle strade ferrate dei loro giorni di riposo.

Tutti i giornali di Londra passano in rassegna l'anno testè finito. Il fatto più tristo del 1862 nell'Inghilterra è la crise del Lancashire. La sventura è grande ma temevasi che *fosse* anche peggiore.

Il commercio non soggiacque che ad una riduzione di 1 3/4 0/0 verso del periodo corrispondente del 1861.

In un discorso che il signor Gladstone ha pronunziato sabato scorso a Chester egli ha detto che la diminuzione della rendita per l'anno finanziario terminante al 31 marzo 1863 non oltrepasserebbe che un milione di sterlini. Ma giusta le dichiarazioni del cancelliere dello Scacchiere v'hanno in questo momento 250 mila persone nel Lancashire e Cheshire le quali campano degli uffizi di beneficenza e 190 mila cui sostiene sola la carità privata.

Grecia. — Scrivono da Atene 27 dicembre al *Moniteur Universel*:

L'assemblea costituente fu aperta il 10 (22) del corrente ma soltanto per la *forma*; una sessantina di rappresentanti, tutt'al più, erano presenti. Essi hanno prestato il giuramento determinato dal decreto del Governo provvisorio e nominato un presidente d'età, sig. *Kriezis*, dell'isola d'Hydra.

Quando la Camera sarà in numero comincieranno le deliberazioni. Ogni giorno arrivano ad Atene rappresentanti dei varii punti del continente e delle isole, alcuni con un seguito d'uomini armati, giusta l'uso antico. Questa costituente avrà 280 membri indigeni, vale a dire il doppio delle assemblee legislative sotto il re Ottone. L'elezione dei deputati si faceva allora sulla base di uno ogni dieci mila anime. Ciascun membro dell'assemblea attuale rappresenta cinque mila anime, o, in realtà, a un dipresso un migliaio d'elettori. Questa proporzione sarà minore ancora se vi si ammettono i rappresentanti delle corporazioni.

L'elezione dei rappresentanti delle corporazioni che occupa in questo momento una parte del paese, è un ragguaglio curioso dei costumi politici della Grecia, e che merita d'essere menzionato, poichè esso mostra a qual punto lo spirito di provincialismo è di municipalismo vi sia possente. Durante la guerra dell'indipendenza dal 1821 al 1828 v'ebbero in Grecia tre assemblee nazionali. Queste assemblee contenevano rappresentanti di tutte le provincie, le quali a quell'epoca prendevano parte alla guerra in un modo qualsiasi, segnatamente Candia, l'Epiro, la Macedonia e la Tessaglia. Nel 1829, dopo la pacificazione, una quarta assemblea fu tenuta ad Argos, ove furono ammessi come nelle precedenti, e in riconoscenza dei servigi resi, i Candioti, gli Epiroti, i Tessali, i Macedoni, ecc., rifuggiti in Grecia in gran numero, e che vi formavano corporazioni distinte. Dopo la rivoluzione di settembre 1843 gli emigrati stabiliti nel regno ellenico e sudditi della Corona, ma sempre costituiti in corporazioni, elessero ugualmente rappresentanti all'assemblea che votò la costituzione, e fece in seguito la legge elettorale. Durante la discussione di questa legge fu proposto d'accordare alle corporazioni il diritto di farsi per l'avvenire rappresentare nella Camera dei deputati da deputati speciali; nel modo stesso ch'esse potevano esserlo nelle assemblee nazionali. Questa proposta fu rigettata, ma ad una debolissima maggioranza, sulle rappresentanze della diplomazia.

Il governo provvisorio ha creduto dovere, con un decreto anticipato, ritirare alle corporazioni il loro privilegio tradizionale ed escluderle dalla costituente attuale. Nullamene, malgrado la decisione ch'esso ha presa, le corporazioni si sono messe d'accordo; esse procedono, sui diversi punti della Grecia, all'elezione de' loro mandatarii, e spetterà all'assemblea il decidere la loro ammessione.

Il numero dei rappresentanti delle corporazioni non è calcolato sulla cifra della popolazione; esso rimane fissato, e tale quale fu stabilito in origine. Gli Epiroti nomineranno 4 rappresentanti, i Candioti 5, i Macedoni 4, i Tessali 4. Vi hanno oltre ciò altre corporazioni meno importanti, quali sono quelle dei Salliotti, degli abitanti di Arta, dei Traci, dei Sioti, ecc.

I rappresentanti dei Greci stabiliti all'estero saranno in numero di 30. Se si ammettono le corporazioni che forniranno da 20 a 26 deputati, la cifra totale della rappresentanza nazionale ascenderà a 350 membri circa.

FATTI DIVERSI

Beneficenza. — Sappiamo, dice la *Gazz. di Torino*, che fra le disposizioni testamentarie lasciate da quel benemerito cittadino che fu il marchese Roberto d'Azeglio havvi pur quella della devoluzione al Municipio di Torino della direzione dell'Istituto caritatevole e di educazione femminile, stato dal predetto signor marchese fondato e finora da lui sostenuto, nel borgo di Po. A tal fine ha legato al Municipio un canone annuo e perpetuo di L. 4000.

Siffatte caritatevoli disposizioni ci dispensano da ogni elogio, bastando le medesime a far conoscere quanto stesse a cuore del marchese d'Azeglio l'istruzione e la beneficenza popolare.

Pubblicazioni periodiche. — Il num. 120 (5 gennaio 1863) *della Rivista italiana di scienze, lettere ed arti colle effemeridi della pubblica istruzione, pubblica gli articoli notati nel seguente sommario*:

Ai lettori della *Rivista* (La direzione).

Letteratura. — Osservazioni sopra alcuni punti d'arte e di storia, studiati nei poeti trecentisti. (D'Ancona Alessandro).

Università Germaniche. — Delle condizioni dei laboratorii e dei gabinetti di fisiologia in Germania. (dott. E. Oehl).

Bibliografia. — Romische Geschichte, v. Teodor Mommsen (storia romana di Mommsen Teodoro); seconda edizione (Francesco Bertolini). — Di una iscrizione trovata in Taormina e del culto di Giove Serapide, quattro lettere illustrative di Giuseppe Despuches (F.)

Il Regio Collegio Tolomei in Siena. (Federico Ricci).

Notizie varie.

Ministero dell'Istruzione Pubblica. — Decreto.

Accademia *di agricoltura, commercio ed arti di Verona* — Nella seduta del 18 dicembre, ultima del triennio dell'attuale reggenza, il socio presidente professore Salvatore Castelli lesse una breve allocuzione, ringraziando il Corpo Accademico della cooperazione prestata ad onore e vantaggio dell'Accademia.

Portando uno sguardo retrospettivo a ciò che nel triennio fu operato, accenna all'attività non comune dimostrata dall'Accademia colla pubblicazione di ben quattro volumi di Memorie, fra le quali la pregevolissima sulle leggi del clima di Verona, del socio onorario prof. cav. ab. Francesco Zantedeschi. Avverte come siasi aperta nuova corrispondenza per lo scambio delle pubblicazioni con molti Corpi scientifici italiani e stranieri; con taluno riattivando la corrispondenza da lungo tempo intermessa. Passa a parlare delle riforme portate a senso dello statuto accademico nei soci corrispondenti, molti aggregando all'Accademia fra i più distinti scienziati d'ogni parte d'Italia. Accenna all'incremento ed alle riforme della biblioteca e del museo; ed annovera varie onorificenze e sussidii accordati dall'Accademia, ad incoraggiamento dell'agricoltura e dell'industria.

Nel terminare l'allocuzione, esprime alcuni desiderii che, migliorate ora d'assai le condizioni economiche dell'Accademia, potranno essere adempiuti dalla nuova reggenza. Tali desiderii consistono nell'istituzione di scuole festive di agricoltura, accompagnate dalla pratica in un orto sperimentale che l'Accademia potrà procurarsi o per acquisto o per affitto, raccogliendovi le più importanti e recenti macchine ed attrezzi rurali, a fine di rendere più proficuo l'ammaestramento. Suo desiderio sarebbe pur anco la istituzione di scuole serali per gli artieri, che con tanto vantaggio furono istituite in altre città.

Dopo tale lettura, il Corpo accademico passò alla nomina della reggenza per l'entrante triennio 1863-64-65, e risultarono eletti:

Presidente, il socio dottore Giulio Camuzzoni; assessori, il socio nobile cav. Edoardo De Betta; il socio dott. Pietropaolo Martinati; depositario, il socio dott. Carlo Calza.

Il segr. perpetuo *Antonio Manganotti.*

(*Gazz. di Venezia*)

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 6 GENNAIO 1863.

Nel foglio n. 4 del giornale *La Monarchia Nazionale* e sotto il titolo: Notizie politiche — Italia — si legge una corrispondenza di Genova in cui viene riferito essere stata diramata nella settimana scorsa agli uffizi di posta una circolare ove col massimo segreto si raccomanda di vegliare perchè non vengano trasmessi ritratti di Garibaldi.

Questa notizia è assolutamente falsa.

DIARIO

È singolare il modo in cui si è costituita l'Assemblea Nazionale ellenica. Non solo vi sono rappresentate tutte le provincie greche in proporzione di 1 deputato per 5000 anime; ma eziandio certe corporazioni composte di emigrati candioti, epiroti, tessali e macedoni i quali nei primi tempi della guerra dell'indipendenza concorrevano alle elezioni e nell'ultima rivoluzione usarono, malgrado il Governo provvisorio, di questo diritto che la legislazione della Monarchia loro aveva tolto, hanno nominato un certo numero di rappresentanti particolari. L'Assemblea deciderà del valore di somiglianti elezioni. Le quali, unite a quelle che furono fatte dai Greci stabiliti all'estero, portano al numero di 350 i rappresentanti della Grecia nell'Assemblea.

Un po' dopo la voce della cessione delle Isole Jonie alla Grecia uscì quella della cessione di Gibilterra alla Spagna, e i giornali poco a poco presero a parlarne meno sommessamente tanto che ora la si discute quasi come quistione presente dai giornali di Spagna, Francia e Inghilterra, e già si fece strada sino al Congresso di Madrid.

Continuano le angustie fra gli operai in cotone di Francia e d'Inghilterra. Il cancelliere dello Scacchiere ha dichiarato testè esservi presentemente nel Lancashire e nel Chesire 250 mila persone che vivono sugli Uffici di beneficenza e 190 mila che sono sostenuti dalla sola carità privata.

Si sono ricevute notizie da Panama 8 dicembre e da Buenos Ayres 27 novembre. Nelle Repubbliche del centro nulla di notevole, e poco negli Stati meridionali. Il nuovo presidente del Perù generale San Roman stava riordinando il suo governo, e nella Repubblica Argentina il governo del generale Mitre dichiarò inopportuna, pur volendo rimaner fedeli ai principii dei fondatori dell'indipendenza, la lega difensiva del Sud America contro la possibilità futura di invasioni europee, messa in campo dal ministro peruviano.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Napoli, 5 *gennaio*.

Iersera alcuni popolani prezzolati sollevarono grida reazionarie presso la Chiesa di S. Lucia. In seguito a indagini della questura, furono arrestati il parroco ed altri preti di S. Lucia, oltre ad una quindicina di popolani capi della dimostrazione. Vennero arrestati inoltre il parroco Mancinelli, il padre Burghi e il colonnello borbonico Nicoletti, trovati possessori di documenti relativi a cospirazioni reazionarie.

Un petardo è scoppiato presso la casa del generale Topputi; non si ha a deplorare alcun danno.

La popolazione è tranquilla ed applaude alle misure energiche prese dalle autorità.

Parigi, 5 *gennaio*.

Notizie di Borsa

(chiusura)

Fondi francesi 3 0/0 70 80.
Id. id. 4 1/2 0/0 98 25.
Consolid. inglesi 3 0/0 92 3/4.
Fondi piemontesi 1849 5 0/0 — —
Prestito italiano 1861 5 0/0 73 45.

(Valori diversi)

Azioni del Credito mobiliare 1210.
Id. Str. ferr. Vittorio Emanuele 377.
Id. id. Lombardo-Venete 608.
Id. id. Austriache. 530.
Id. id. Romane 367.
Obbligazioni id. id. 243.

Madrid, 5 *gennaio*.

Nel caso che il ministero dovesse incontrare una forte opposizione per parte dei deputati, O'Donnell è deciso di fare appello al paese per nuove elezioni.

I sotto-segretari dei ministeri dell'interno e della giustizia e quattro deputati pubblici funzionari persistono nelle date dimissioni.

Furono presentati alle Cortes i progetti di modificazione nelle tariffe doganali sul ferro, sui cotoni ed altri articoli.

Si conferma la dimissione di alti funzionari.

Assicurasi che Cobello, ambasciatore a Bruxelles, abbia dato le sue dimissioni.

Il generale O'Donnell ha ricevuto dalla Regina nuove prove di fiducia.

(*Dalle frontiere della Polonia*)

Il proprietario Zaremba fu trovato appiccato in una foresta; credesi in causa degli arresti di agenti rivoluzionari.

G. Favale gerente.

SPETTACOLI D'OGGI.

REGIO. (ore 7 1/2). Opera *I vespri Siciliani* — ballo *Marco Visconti*.

CARIGNANO. (ore 7 1/2). La Comp. dramm. diretta da T. Salvini recita: *Cuore ed arte*.

SCRIBE. La Comp. dramm. francese di E. Meynadier recita: *Les finesses de Bouchavannes*.

ROSSINI. (ore 7). La dramm. Comp. Toselli recita: *Famis e la preuva*.

GERBINO (ore 7 1/2). La dramm. Comp. di Monti e Preda recita: *La gioventù di Elisabetta Imperatrice di Russia*.

ALFIERI. (ore 7 1/2). Compagnia equestre dei fratelli Guillaume agisce.

SAN MARTINIANO. (ore 7). Si rappresenta colle marionette: *Cosimo II* — ballo *Paradiso e Inferno*.

---

scintilla d'intelligenza. Comunica il fuoco materiale e quello della mente. L'orda diventa popolo, l'accozzaglia città, i selvatici cacciatori si fanno agricoli ed industri, la famiglia è costituita, la vecchiaia è rispettata e protetta, la superstizione che li dava schiavi colle mani legate in balìa di quei falsi sacerdoti è distrutta.

Allora questi tristi determinano la rovina ad ogni modo del titano. Sommovono contro di lui le passioni d'un Alceo che è il più valoroso e forte dei loro compagni; l'astuzia fa sua alleata, o, per meglio dire, fa suo stromento la forza bruta per abbattere la verità. Alceo, di cui è artatamente eccitata la gelosia e desto il furore, odia Prometeo e congiura a' danni suoi. L'apostolo pagano è vinto, ma nella sua sconfitta materiale vince il suo vincitore medesimo, e Alceo alle parole di lui morente travede il vero, si rimuta e diventerà banditore eccelso di quella dottrina per cui Prometeo è spento.

Questi sono i sublimi concetti che avvisò ed ebbe presenti nell'opera colla sua intelligenza il poeta, e ripeterò che per ciò solo merita egli molto plauso. Ma ad essi fu pari l'esecuzione? Si prestò a dovere alla sua mano quella materia che, come dice Dante, è sorda a rispondere? Ciò avvenne sì, ma in una troppo limitata misura, e il verso, come i pensieri, come la impronta caratteristica dei tipi, fecero alquanto difetto alla penna del poeta, forse mai abbastanza rincalzata dalla fatica della meditazione, dalla profondità dello studio pertinace, dal riflettersi su sè medesimo dall'intelletto nell'immaginare, come dal ritornarvi su colla lima nello scrivere.

Quei meravigliosi tipi sono accennati, ma non iscolpiti; s'indovinano meglio che si vedono: al lettore e peggio ancora allo spettatore non compariscono innanzi vivi, intieri, potenti, ma si mostrano annebbiati, da lasciarsi indovinare, non da imporsi francamente, senza possibile dubbio in faccia alla loro attenzione. Come i personaggi, l'azione ha alcun che di sbiadito, di fittizio, di convenzionale; non ha aspetto d'una realtà, ma piuttosto d'una combinazione di fatti immaginata; e in nissuna parte voi trovate il colorito speciale robusto, tutto proprio, che ci vorrebbe. È una filza di discorsi moderni quali si possono verseggiare da un poeta della nostra società che si mantenga nella cerchia del nostro secolo. È mancata la potenza di volo che trasportasse il vate a vivere veramente coll'intelletto quella vita e combattere quelle lotte. Invano si desidera nel Caino un'aura biblica che ne faccia più grandi e più severe le forme; invano nel Prometeo un profumo di quel grecismo che l'autore poteva attingere dai tragici d'Atene, e massime dall'autore di Filottete.

Il verso medesimo, se è dotato d'una facilità scorrevolissima, ed alcune volte d'eleganza e di dolcezza assai lodevoli, manca d'energia, di elevatezza, di grandiosità, quali e l'ambiente tragico per sè, e specialmente la nobiltà dell'argomento richiederebbero. C'è in compenso sufficiente l'arte del sceneggiare e la conoscenza di quella logica drammatica che fa sussistere la favola scenica e svolgere e interessare senza urti alla pazienza ed al senso comune degli spettatori.

Conchiudendo parmi si debba salutare in queste tragedie del signor Bolognese il tentativo d'una nuova ed acconcia strada nell'arte da non dispregiarsi, e dei coraggiosi e nobili saggi che meritano incoraggiamento e danno all'autore il dovere di riprodursi con più maturi e perfetti frutti di questa medesima, secondo me felice, ispirazione.

Vittorio Bersezio.

PROTESI OCULARE

Itinerario ed epoca del viaggio che il signor Boissonneau, ocularista dell'armata francese, dimorante a Parigi, via del Monçeau, n. 11, si propone di fare in Italia in ogni anno, nel mese di gennaio, incominciando da quello del 1863 Quindi egli sarà:

a Torino il 16 (albergo dell'Europa);
a Milano il 19 (albergo della Città);
a Genova il 20 (albergo della Croce di Malta);
a Parma il 21 (albergo della Posta);
a Firenze il 22 (albergo d'Italia);
a Livorno il 23 (albergo Washington);
a Bologna il 24 (albergo di San Marco);
a Ancona il 25 (albergo Reale della Pace);
a Napoli il 31 (albergo Belle-vue).

Nel pubblicare quest'itinerario, noi crediamo rendere servizio alle persone che hanno troppo a soffrire dall'uso deplorabile degli occhi artificiali ordinarii che si trovano nel commercio. Si sa quanto è penoso nel mondo la deformità della fisionomia risultante dalla perdita d'un occhio e quanto è disgradevole l'orribile occhio di cristallo. Si sa pure che dopo l'invenzione dell'occhio artificiale di smalto del signor Boissonneau, di cui la rassomiglianza ed i movimenti espressivi gli hanno procurato i primi premii, questa ristorazione non lascia più alcuna traccia dell'infermità! D'allora in poi questa disgrazia si dimentica e la speranza rinasce presto negli individui cui la perdita d'un occhio avea troncato ogni carriera. — Si può senza operazione adattare da per sè stesso; questo piccolo apparecchio non produce il benchè minimo fastidio, qualunque sia il volume dell'organo.

Libreria T. DEGIORGIS, *Torino, via Nuova,* 13

J. MICHELET
LA SORCIÈRE

Deuxième Edition

Bruxelles, 1863, 1 vol. in-12 — Franco in tutto il Regno L. 4.

COMPAGNIA GENERALE
DEI
CANALI ITALIANI D' IRRIGAZIONE

CANALE CAVOUR

In seguito al nuovo ordinamento della tariffa postale entrato in vigore col 1 del 1863, la Compagnia Generale dei Canali Italiani d'Irrigazione (Canale Cavour) previene coloro che possono secolei avere interessi o rapporti, che essa affrancherà d'or innanzi indistintamente tutte le sue corrispondenze e che verranno quindi rifiutate quelle che le perverranno mancanti d'affrancamento.

Il Segretario Generale
T. BARNATO.

IL GONFALONIERE
DELLA CITTA' E COMUNE DI LUCCA

Coerentemente alla notificazione in data 12 dicembre ultimo scaduto,

Pubblica per la seconda volta

Il risultato della sesta estrazione dell'imprestito comunale di Lucca, avvenuta nel giorno 2 gennaio corrente come appresso:

Numeri 2513, 428, 536, 116, 185, 265.

Sono invitati i possessori a ritirare il valore entro il giorno 16 stante.

Lucca, li 2 gennaio 1863.

Prof. SINIBALDI.

SOCIETA' ANONIMA
DEGLI ESERCENTI DI TORINO
PER LA RISCOSSIONE
DEL CANONE GABELLARIO

ESERCIZIO 1863

L'Assemblea generale degli Azionisti è nuovamente convocata per venerdì p. v., 9 gennaio 1863, alle ore 2 pomeridiane, nella sala del Teatro Vittorio Emanuele, onde dare compiuto esaurimento all'ordine del giorno della seduta precedente.

Trattandosi di seconda convocazione, ogni deliberazione è valida, qualunque sia il numero degli intervenienti.

I soci però sono pregati del loro intervento.

Il Presidente, Giorgio TOMMASINI.

SOCIETÀ
DELLA
Ferrovia da Genova a Voltri

Il Consiglio d'Amministrazione nella sua seduta del 3 corrente ha fatta l'estrazione a sorte dei numeri delle Azioni e delle Obbligazioni da ammortizzare, e l'estrazione risultò come appresso:

Numeri di cinque Azioni
N. 2213 — 2821 — 7409 — 5153 — 3252.

Num. di 15 Obbligazioni di 1.a emissione.
Num. 1468 — 265 — 2032 — 1275 — 939 — 975 — 1182 — 157 — 1991 — 1319 — 329 — 1624 — 1107 — 2190 — 1610.

Numeri di 19 Obbligazioni di 2 a emissione
Num. 2163 — 988 — 1067 — 797 — 197 — 1934 — 1137 — 637 — 1320 — 1287 — 967 — 1529 — 3127 — 2191 — 1426 — 2573 — 1113 — 1356 — 3054.

Il rimborso del valore nominale di tutti questi titoli avrà luogo all'atto della loro presentazione e consegna all'Ufficio della Società in via Carlo Alberto, casa Mameli, num. 12.

LA DIREZIONE.

LA RIVISTA DEI COMUNI ITALIANI

Si pubblica ogni mese a fascicoli di 152 pag. in-8.o; contiene articoli originali su argomenti amministrativi e di pratica utilità; sentenze e decisioni di giurisprudenza amministrativa, atti municipali e documenti, bibliografie, cronaca comunale, cronaca politica e bollettino delle leggi organiche di pubblica amministrazione e dei relativi regolamenti, istruzioni e circolari.

L'associazione per un anno entro lo Stato costa L. 20.

Dirigersi con lettera affrancata al *Direttore della Rivista dei Comuni Italiani.* — Torino, via Santa Pelagia, n. 31.

ISTITUTO VASSIA

Convitto e Scuola preparatoria alla R. Milit. Accademia ed ai RR. Collegi Militari,
Via Meridiana, n. 19, piano 1.o

Compagnia Anonima d' Assicurazione

A PREMIO FISSO

CONTRO I DANNI DEGL' INCENDI E DELLO SCOPPIO DEL GAZ
Autorizzata da S. M.

I signori Azionisti sono avvertiti che, a partire dal giorno 7 corrente mese, mediante presentazione del loro certificato di Azione, saranno loro pagate L. 15 per ogni Azione, ammontare degli interessi 1862.

NB. I pagamenti saranno fatti dalla Cassa della Compagnia dalle ore 1 alle 4 pom., via S. Filippo, Palazzo Della Cisterna, n. 12.

Torino, il 3 gennaio 1863.

L' Agente Centrale
E. CHARENCE.

SOCIETA' ANONIMA
pella condotta
DI ACQUA POTABILE
IN TORINO

Nel tenimento già Mallines, in Bruino, distante 20 chilometri circa da Torino, trovasi una quantità di *Gelsi* capaci del prodotto di tremila e più miriagramma di foglia, ed un locale ampio ed adatto, con gli attrezzi necessari per l'allevamento di Bachi da seta.

Chi desiderasse di addivenire all' affittamento di ogni cosa, o semplicemente della foglia, è invitato di presentarsi alla Direzione della Società dell' Acqua potabile a Torino, via Carlo Alberto, 30, piano terreno.

NB. Avvertesi pure che se fossevi taluno il quale intendesse di fare acquisto dello intiero tenimento suddetto, di una o due soltanto delle tre cascine che lo compongono, o del suo affittamento, la Società proprietaria sunnominata è disposta ad annuirvi.

LA DIREZIONE.

FIAMMIFERI
della prima fabbrica italiana a vapore
SOCIETA' ANONIMA
in PORTO VALTRAVAGLIA (Lago Maggiore)

I prodotti di questa fabbrica vincono ogni concorrenza tanto in riguardo al buon mercato che per la loro eleganza, varietà e perfezione.

Per prezzi correnti e campioni rivolgersi franco alla Direzione.

Per le relative macchine, come per quelle di stipetteria rivolgersi al Direttore E. SALVADORI.

CITTÀ DI GAVI

È vacante la condotta medico-chirurgica cui va annesso lo stipendio fisso di L. 1200 oltre a L. 500 a calcolo per indennità delle visite in campagna, e L. 500 circa d'incerti in tutto L. 2,200 annue.

Il termine per presentare i titoli alla segreteria ove son visibili i capitoli nelle ore d'ufficio, è fissato a tutto il prossimo venturo mese di febbraio.

Gli aspiranti dovranno contare per lo meno tre anni d'esercizio.

Canale Marittimo di Suez

Gli azionisti sono avvisati che l'ottavo semestre interessi scadente il 1 gennaio 1863 sarà dai sottoscritti pagato in L. 7 50 sulle azioni liberate di fr. 300.

DUPRÉ Padre e Figli
via dell'Arsenale, num. 15.

SEME BACHI di provenienza garantita, a chilo e a oncie, caffè Messina, piazza Emanuele Filiberto.

FALLITA BRUN PADRE E FIGLI

2.a *Convocazione per concordato*

Con verbale d'oggi venne a senso dell'articolo 516, 2.o alinea del codice di commercio, fissata nuova adunanza nelle sale di questo regio tribunale di commercio, nanti il signor giudice commissario Giacomo Cagnassi, pelle ore 10 mattina delli 5 prossimo gennaio, per deliberare definitivamente sulla proposta di concordato, e si invitano perciò li signori creditori a volervi intervenire o farvisi rappresentare.

Torino, 22 dicembre 1862.

Per li sigg. Brun Padre e figli
Rambosio p. c.

SITUAZIONE
DELLA CASSA GENERALE

Genova, li 31 Dicembre 1862.

Attivo.

Cassa	L.	688,611 65
Portafoglio	»	7,084,463 36
Riesconto pagato	»	118,869 48
Interessi a conti correnti	»	185,801 44
Spese di Stabilimento	»	38,600 45
Id. d'amministrazione	»	31,814 44
Azionisti per saldo azioni	»	3,200,000 »
Fondi pubblici e valori industriali	»	5,678,618 01
Corrispondenti	»	»
Debitori diversi	»	5,432,771 »
	L.	22,462,379 85

Passivo

Capitale	L.	8,000,000 00
Sconti	»	460,521 77
Benefizi diversi	»	233,827 94
Conti correnti	»	12,052,997 79
Effetti a pagare	»	317,761 82
Dividendi a pag. s. depositi	»	2,205 82
Dividendi dell'ult. sem. azioni N. 198	»	990 00
Id. arretrati » 1730	»	7,462 50
Corrispondenti	»	145,624 80
Saldo profitti e perdite del semestre antecedente	»	1,063 92
Riesconto del portafoglio	»	40,603 50
Creditori diversi	»	1,037,311 64
Fondo di riserva	»	112,176 25
	L.	22,462,579 85

MOVIMENTO DEL PORTAFOGLIO

Dal 1 al 31 Dicembre 1862, cioè di giorni 25 di esercizio.

ENTRATA

Effetti scontati dal 1° al 31 x bre	N. 815	L. 5,967,739 63
Id. anteriormente	» 3856	» 24,715,497 34
	N. 4671	L. 30,683,236 97
Rimanenza del 30 giugno p. p.	N. 938	L. 6,791,013 08
Totale	N. 5629	L. 37,474,300 05

USCITA

Effetti riescontati ed incassati dal 1° al 31 dicembre	N. 910	L. 6,742,310 81
Id. anteriormente	» 3636	» 23,647,525 88
	N. 4546	L. 30,389,836 69
Rimanenza in portafoglio al 31 detto	N. 1083	» 7,084,463 36
Totale	N. 5629	L. 37,474,300 05

VITALINE STECK La *Presse scientifique*, il *Courrier médical*, la *Revue des sciences*, ecc. hanno registrato recentemente i rimarchevoli risultati ottenuti dall' impiego della VITALINA STECK contro le *calvizie antiquate*, le *alopezie persistenti e premature*, *l'indebolimento* e la *caduta ostinata della capigliatura*, ribelli ad ogni trattamento. Nessun'altra preparazione ha ottenuto suffragi medici così numerosi e così concludenti come la VITALINA STECK. La boccetta fr. 20 coll'istruzione — Parigi, PROFUMERIA NORMALE, 39, boulevard de Sebastopol. — NOTA. *Ciascuna boccetta è sempre ricoperta dal timbro imperiale frances e da una marca di fabbrica speciale depositata a scanso di contraffazioni.* — Deposito centrale in Italia presso l'Agenzia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, num. 5.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. SMITH, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall'Ill.mo Magistrato del Protomedicato della Università di Torino, per lo smercio dell' Estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella Regia Farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo.

In detta farmacia si tiene pure il deposito della Scorodina ridotta in pillole per la gotta ed il reumatismo, dello stesso dottore Smith

DA RIMETTERE

Il Siècle, la Patrie, le Débats, l'Indépendance, Galignani's, la Perseveranza, *e la* Gazzetta Ufficiale, *al Caffè Londra.*

N. 3180. EDITTO.

Sull'instanza conforme di Novara, D. Luigi Giovanni e Francesco fu D. Giovanni Battista, rappresentati dall'avv. Marchiondelli d'Urgnano, prodotta il giorno 26 novembre 1862, sotto il n 3180, nel mentre si notifica essere stato con odierno separato decreto pari numero della regia giudicatura del mandamento di Verdello, nominato l'avvocato Belotti dott. Odorico di qui, a sensi del § 277 del codice civile generale austriaco, in curatore speciale dell'assente e d'ignota dimora Bortolo Novara del furono dottor Giovanni Battista e Lucia Caffi, nato in Urgnano il 17 dicembre 1800, e da detto comune mancante da oltre 30 anni senza che di esso nel frattempo siasene avuto notizia, si cita in pari tempo l'assente stesso Bortolo Novara col presente editto a comparire nel termine di un anno, a far tempo dall'ultima inserzione dell'editto nella Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia, davanti a questa giudicatura, diffidato che non comparendo o non facendo al giudice conoscere in altra guisa la sua esistenza entro il termine suddetto, si procederà alla dichiarazione di sua morte, ed alla conseguente aggiudicazione a chi di diritto della sua eredità.

Il presente su conformi esemplari da bollo di cent. 50, sarà affisso durante un anno nell'albo di questa giudicatura ed in quello del municipio d'Urgnano ed inserto per tre volte di settimana in settimana nella Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia.

Verdello, dalla regia giudicatura, il due dicembre 1862.

Bernasconi giudice.

DICHIARAZIONE DI FALLIMENTO

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza delli 2 corrente mese, ha dichiarato il fallimento di Pietro Ferrero negoziante in vino ed esercente la trattoria di San Massimo in questa città, via San Massimo, n. 8; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato sindaco provvisorio il sig. Giuseppe Granzino negoziante, domiciliato in questa città, ed ha fissato la prima adunanza dei creditori per la nomina dei sindaci definitivi, alli 17 del corrente mese, ed alle ore 2 pomeridiane, in una sala di detto tribunale, davanti il signor giudice commissario Vittorio Merlotti.

Torino, li 3 gennaio 1863.

Avv. Pianzola sost. segr.

NOTIFICANZA.

Con atto dell'usciere Sapetti addetto alla giudicatura Po in data 5 corrente mese, venne il signor Falqui Luigi, a senso dell'art. 61 del codice di procedura civile, ingiunto al pagamento in favore del signor Gagliardone Giovanni mercante sarto in questa città, della somma di lire 584, 48, sotto deduzione però di lire 155 in conto ricevute.

Torino, 5 gennaio 1863.

G. Sapetti proc.

Presso G. FAVALE e COMP.
e principali librai

TRATTATO DI CUCINA

Pasticceria moderna, relativa Confetteria, di VIALARDI GIOVANNI *Aiutante Capo-Cuoco di S. M.*, utilissimo ai cuochi e cuoche, albergatori e madri casalinghe; ognuno troverà il modo di apparecchiare cibi a suo gusto.

Un grosso vol. avente più di 300 disegni e 2000 ricette, prezzo L. 6 50.

Dalla Tipografia G. FAVALE e C., si spedirà nelle provincie *affrancato* allo stesso prezzo, mediante richiesta accompagnata da *vaglia* postale.

DA VENDERE

PALAZZO sulla piazza del Castello;
Altro nelle vicinanze.

Dirigersi all'ufficio del caus. Migliassi, via S. Dalmazzo, 16.

NEL FALLIMENTO
di Alessandro Toja, già confettiere in Torino, via di S. Tommaso, casa Henry.

Si avvisano li creditori verificati e giurati, od ammessi per provvisione al passivo, di comparire personalmente, oppure rappresentati dai loro mandatari, alla presenza del signor giudice commissario Alessandro Talucchi, alli 12 del corrente mese, alle ore 2 pomeridiane, in una sala del tribunale di commercio di Torino, per deliberare se intendano soprassedere alla formazione del concordato sino all'esito del giudicio penale a termini dell'art. 517 del codice di commercio.

Torino, li 2 gennaio 1863.

Avv. Massarola sost. segr.

ATTO DI CITAZIONE

Sull'instanza del causidico Giovanni Battista Dogliotti patrimoniale di S. M. il signor presidente del tribunale di commercio di Torino, autorizzava in odio del signor Borga-Mazzetti di Melano (Svizzera), il sequestro a mani del signor Giovanni Scaravaglio della somma di lire 177 e 30 ed accessorii, e ciò con decreto 31 dicembre 1862, stato notificato con atto dell'usciere Vivalda 2 corrente allo stesso Borga-Mazzetti unitamente alla citazione, per comparire avanti il tribunale di commercio medesimo il 20 venturo marzo per la conferma o revoca del detto sequestro od inibizione.

Torino, 2 gennaio 1863.

Barberis sost. Dogliotti.

NOTIFICAZIONE

Ad instanza della Margarita Delmonte moglie Brusco e Carlo Delmonte figlia e padre d'Alba, avendo legalmente ottenuto citato il Delmonte Onorato fu Pietro Antonio, nato a Pezzolo, ora di dimora incerta, a comparire nanti il tribunale di questo circondario non essendo comparso, lo stesso tribunale pronunciando la di lui contumacia con sentenza del 1 ottobre scorso, univa la causa col comparso Delmonte Carlo fu Pietro Antonio di Pezzolo, rimandando la discussione alla chiamata.

Alba, 3 gennaio 1863.

Prioglio Pasquale p. c.

TRASCRIZIONE.

Sotto il 20 dicembre 1862, volume 475, articolo 301, si è trascritto atto 16 novembre 1862, ricevuto dal sottoscritto, con cui il signor Vittorio Bovej fu Giacomo, comprò dal signor avvocato Ferdinando Salotto fu Gioanni Battista, un prato sulle fini di Rivoli, regione San Marco, distinto in mappa nella sezione M, nn. 236, 237, della superficie di are 114, 70.

B. Operti not.

AUMENTO DI SESTO

All'udienza del tribunale del circondario di Biella, di oggi, ad instanza di Boglietti Pietro fu Antonio residente in questa città, si procedeva contro il Ramella Fezza Gioanni fu Gioanni, residente a Cossila, all'incanto per via di subastazione delli stabili infraindicati al prezzo dall'instante offerto, cioè di L. 500 al primo lotto e di L. 600 pel secondo, e vennero con sentenza del prefato tribunale dello stesso giorno deliberati ambedue i lotti all'instante Boglietti per mancanza di offerte.

Il termine per l'aumento del sesto o mezzo sesto, ove questo venga autorizzato, scade con tutto il 19 corr. mese.

Indicazione delli stabili deliberati siti sul territorio di Cossila e Biella

Lotto 1.

Al Corgna o Carbonara, castagneto e sorte di are 73, 35, in mappa ai nn. 1006 e 1007.

Ivi, castagneto e bosco di are 18, 10, con cascina rurale, composta di stalla e fienile, in mappa al n. 1008.

Lotto 2.

In Coscese o Strusa, bosco di are 81, 66, in mappa colli nn. 3946 e 3970.

A San Paolo, bosco di are 14, 48, col num. 3965 di mappa.

Biella, 3 gennaio 1863.

Caus. Lorenzo Amosso sost. segr.

SUBASTAZIONE.

Instante la signora Elisabetta Cappa moglie Chiatellar, dimorante a Torino, e contro li signori capitano Carlo Giuseppe, Agnese, Luigia, Alberto ed Agostino fratelli e sorelle Rovere di Dogliani, il tribunale del circondario di Mondovì con sua sentenza delli 19 corrente mese, autorizzò la subasta della casa in essa descritta e fissò per l'incanto l'udienza delli 27 prossimo febbraio.

Mondovì, 22 dicembre 1862.

Prandi.

INCANTO.

All'udienza del tribunale del circondario di Mondovì delli 15 prossimo febbraio, ore 12 meridiane, avrà luogo l'incanto, e successivo deliberamento di due corpi di casa con campi, orto e ripa, sul territorio di Frunetto, cadenti in subastazione a pregiudicio di Domenico Daceva di quel luogo, dietro l'instanza della ragion. di negozio corrente in questa città sotto la firma Carlo Ferreri, come dal relativo bando venale delli 16 corrente.

Mondovì, 17 dicembre 1862.

Strolengo p. c.

INCANTO.

Con sentenza delli 10 cadente dicembre, questo tribunale di circondario autorizzò la subastazione degli stabili di Bartolomeo Manera fu Francesco residente a Bene, consistenti in vigna, campo e gerbido siti su quel territorio, nella regione San Luigi o Costadogna, ai nn. di mappa 2046, 2047, 2048, 2049, da vendersi in due lotti, sul prezzo il 1 di L. 530, e l'altro di L. 270, e fissò per l'incanto l'udienza delli 20 p. v. febbraio.

Mondovì, 30 dicembre 1862.

Maglia sost. Bellone.

TRASCRIZIONE.

Il 15 scorso ottobre fu trascritto alla conservatoria d'Alba, al vol. 25, art. 581, l'atto 14 giugno 1860, ricevuto Caminale, di vendita fatta da Andrea Borgogno fu Giovanni Maria al signor Giovanni Ascheri fu Matteo (ambo di Morra), dei seguenti beni posti in questo territorio, cioè:

1. Quartiere Berri, casa, portico, aia, di are 1, coerenti Giuseppe e Paolo Borgogno, ed il num. 2, cioè: prato di casa, reg. Firina, di are 39, coerenti Paolo e Giuseppe Borgogno e Giovanni Borgogno; 3 prato, ivi, di are 15, coerenti la via, Giuseppe, Paolo ed Antonio Borgogno; 4 alteno, reg. Porello, di are 50, coerenti due Giovanni Borgogno ed eredi Giuseppe Borgogno; 5 campo, regione Rivo, di are 12, coerenti Gio. Batt. Borgogno e Lorenzo Scarzello; 6 campo, ivi, di are 33, coerenti la strada ed eredi Giuseppe Risso; 7 campo, ivi, di are 50, coerenti Borgogno Giovanni, eredi Risso e Marco Viberti; 8 alteno già campo, al Gianetto, di are 50, coerenti la strada, Giovanni Battista Brezza e Giovanni Borgogno; 9 bosco, alla Fontana, di are 12, coerenti Cristina Borgogno, il rivo e Paolo Borgogno; 10 campo, regione Nassone, di are 23, coerenti Giovanni Borgogno, Giacomo Oberto e Giuseppe Borgogno, tutti senza mappa.

Ciò si notifica per lo scopo di cui all'art. 2305 del cod. civile.

Morra, 30 dicembre 1862.

Not. Gio. Batt. Caminale.

FALLIMENTO

Nel giudicio di fallimento del negoziante misuratore Luigi Perona residente in Ornavasso, con verbale 29 spirante mese venne fissato il giorno 2 febbraio prossimo venturo, alle ore 10 antimeridiane, avanti il giudice commissario in questo tribunale per la verificazione dei crediti.

E con sentenza d'oggi dello stesso tribunale f. f. di tribunale di commercio si nominarono a sindaci definitivi li signori avv. Eugenio Capra di Pallanza, Borghini Ambrogio fu Angelo e Borghini Antonio fu Giovanni, d'Ornavasso.

Si diffidano gli aventi interesse ad uniformarsi al disposto dell'art. 527 del codice di commercio.

Pallanza, 31 dicembre 1862.

Raineri segr.

Torino, Tipografia G. Favale e Comp.